

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 17 Dicembre

CANDIDATURA AGRARIA

Pavia si appresta a dare un nobilissimo esempio di cui dovrebbe approfittare tutta questa Italia, questa *alma parens frugum*.

Come gli operai hanno sentito il bisogno e il diritto di farsi rappresentare al parlamento da veri operai in omaggio alle nascenti industrie le quali debbono essere tanta parte della futura grandezza d'Italia, ecco gli agricoltori sentire la necessità che i loro interessi vengano direttamente rappresentati e sostenuti.

Il primo esperimento ci viene da Pavia ove un seggio alla rappresentanza nazionale si è reso vacante per la nomina a senatore dell'on. Valsecchi. Ivi si è pronunciata la candidatura dell'avv. Reminolfi.

Non abbiate paura, o timorosi di vedere un altro avvocato alla camera dei deputati!

L'avvocato Reminolfi è avvocato per la laurea riportata nelle scienze legali e per gli esami brillantemente sostenuti di avvocato; ma non è avvocato nello stretto senso della parola.

L'avv. Reminolfi è un amante dell'agricoltura nel vero e stretto senso della parola; è conoscitore profondo dei bisogni della nostra agricoltura; è atleta fecondo e attivo dei suoi diritti; è oratore, è tribuno, è scrittore, è tutto quello che può occorrere a favore degli agricoltori.

L'avv. Reminolfi è l'uomo integro che prelude all'attuale agitazione agraria; che si pose alla testa dei fittabili lombardi per ottenere loro quelle facilitazioni che li rendano atti a sostenere la ricchezza nazionale agricola; è l'uomo pratico, l'uomo fuggente dalle pastoie delle teorie; è il nemico mortale delle pedanterie burocratiche come dei lirismi dei faccendieri della economia politica ad uso Luzzatti e compagni.

L'avv. Reminolfi, figura schietta simpatica noi avremo l'onore di conoscerlo quando in Binasco, — il ridente paesello degno della penna del cantore di Bice e dove il turrito castello ne ricorda appunto le medievali peripezie di fronte a Marco Visconti — ne udiamo di fronte a tanti fittabili di quei dintorni sostenere con logica inesorabile, con fermezza convinta, con eloquenza spontanea i diritti sacrosanti pel benessere della agricoltura lombarda, e, con essa, dell'agricoltura italiana, la sua risorsa, il suo avvenire.

Noi appoggiamo quindi con tutto il più vivo sentimento dell'animo nostro la candidatura agraria all'avv. Reminolfi, tanto più che vediamo così risponderemo anche ai bisogni della regione veneta che, sotto certi aspetti, ci onoriamo di rappresentare. Che se certi depu-

tati, anche nostri amici, non si peritano a salvare un ministero impossibile di fronte a leggi come quella detta del catenaccio, soltanto perchè nella perequazione agraria mostrasi favorevole colle sue parole al concetto di una più equa perequazione dell'imposta fondiaria, è più giusto è più logico è più necessario che questo interesse agrario, cui tanti altri si sottomettono, abbia speciali rappresentanti.

Che se, per quanto medievole siane il principio, pure sta il fatto che non soltanto di uomini ma la società componesi di classi, cosicchè queste per mezzo di quelli e non quelli al di sopra di queste abbiano il diritto di farsi rappresentare, è ben giusto che gli interessi agricoli, essenzialmente democratici, vi abbiano speciale rappresentanza al di sopra di ogni dissidio d'uomini, di ogni prepotenza di burocrazia, di ogni ira di parte.

Anche qui nel Veneto la lega agraria sta per avere ampio sviluppo, ed essa si imporrà agli incerti, ai timidi, come a quanti gli interessi agrari amano soltanto per fare clienti o per equilibrio politico. E questa lega, auspice il senatore Manfrin, entrerà risoluta a sostenere gli interessi agrari, non guardando che al proprio interesse che è quello del paese, cooperando a fare appunto valere gli agricoltori quale classe; nelle elezioni politiche, per esempio, non guarderà se un candidato sia democratico, o conservatore, o socialista; basterà sia agricoltore. Così farà valere la propria classe nelle sue aspirazioni e nei suoi interessi.

Forse sarà un po' troppo, ma non si negherà non sia una legittima reazione contro l'odierno principio, per cui in nome della libertà e uguaglianza si fa tutto dell'individuo al di sopra della classe sua e dei suoi interessi sociali, guardando più alle molecole che al corpo.

Ciò devono sentire e sentono a Pavia; che se idealismi di proteste da una parte e subdole mene ministeriali dall'altra faranno abortire la candidatura dell'avv. Reminolfi, ciò non toglie che un grande avvenimento non si compia col posarne la candidatura, e quindi noi, facendovi plauso, appoggiamo sinceramente la candidatura Reminolfi, poichè così, anche se il candidato soccombesse, sarà stata posata risolutamente la bandiera delle candidature agrarie, e la riconferma delle necessità di rispettare la forza delle classi sociali; e, vinti la prima volta, la vittoria ci arriderà senza dubbio in un'altra, sempre lieti nella vittoria come nella disfatta che un antesignano di simili fatti possa essere stato un uomo così egregio, così integro, così coscienzioso, così francamente democratico quale si è l'odierno candidato di Pavia, l'avvocato Reminolfi.

NEI BALKANI

Il ministro serbo Gjurashanine ripose ai rappresentanti delle potenze che la Serbia accetterà tutte le decisioni della commissione militare, se la Bulgaria prende lo stesso impegno. Dicesi però che la Bulgaria sollevi difficoltà.

Difatti il ministro bulgaro Tsanof avrebbe informati gli agenti diplomatici delle potenze che la Bulgaria è pronta ad accettare l'arbitrato della Commissione militare ma che si rimetterà all'equità delle potenze affinché non permettano alla Serbia di approfittare dell'armistizio in vista della ripresa della ostilità e di do mandarle lo sgombero immediato di Widdino.

I Turchi alla loro volta chiacchierano tanto per chiacchierare. Difatti in una sua circolare la Turchia annunziata ieri, riassume le deliberazioni della Conferenza della maggioranza delle potenze. Dice che la Porta è sempre nell'intenzione di farne la applicazione con mezzi pacifici. Scongiura le potenze a non tardare di più ad accordarsi definitivamente per fissare i termini della soluzione.

Intanto la Commissione degli addetti militari parti per Nisch. Gli ambasciatori a Vienna si riunirono ed accordarono per le istruzioni da darsi alla Commissione.

Sempre maggiore incertezza nelle relazioni fra greci e turchi.

La Porta non notificò ancora l'ordine di espellere il Zygomalas da Candia. Rispondendo alla nota turca. Delyanni qualifica puerile gli addebiti contro Zygomalas.

Alla Camera Tricupis attaccò il ministero — Delyanni, pose la questione fiducia che fu approvata con voti 115 contro 67.

Intanto la situazione è sempre più grave; dispaici particolari dicono che il re Giorgio è partito pel campo. Il fatto è molto commentato. Si crede che nella corrente settimana i greci varcheranno la frontiera.

L'esercito greco opererà in due direzioni: una parte si dirigerà verso Ellassona e l'altra opererà contro Jannina.

Le forze totali ascendono a 75 mila uomini. Intanto ebbero luogo parecchi scontri parziali tra pattuglie turche e distaccamenti greci, senza gravi conseguenze.

Un altro dispaccio annuncia che i greci hanno incendiato il villaggio Tcharitschina nella Tessaglia.

Nell'Epuro si stanno organizzando bande di volontari, comandate da ufficiali turchi.

Sissignori! la paura del cholera non è cessata in Italia, mentre pare che anche a questa malattia come a tante altre si dovrebbe ormai essere avvezzi.

Ogni più piccolo malore viene battezzato per colera, ed è tutto cholera contro cui premunirsi con misure eccezionali, trattisi d'asiatico o di quello che c'è stato sempre fra noi!

E l'altro giorno il consiglio comunale di Venezia si agitò e si commosse tutto nelle intime viscere, perchè devonvi giungere soldati da Palermo; come se non ne giungessero ogni giorno i viaggiatori, le merci ecc. ecc.

Se andiamo di questo passo bisogna mutare tutta Italia in un vasto lazzaretto ed isolarci tutti!

Che non si voglia cessare dal dare tanto ridicolo aspetto di noi al mondo? dove vogliamo andar a finire con tanta mostra di paura?

Certo questi casetti coleriformi qua e là sono una manna pel governo, che ride dell'altrui inge-

nuità ma ne tien calcolo pei suoi fini. Continuando così non avrà sempre pronto il pretesto plausibile per impedire qualsiasi festa nazionale che non garbi all'Austria, precisamente come lo scorso ottobre proibì la commemorazione della sortita di Malghera sotto lo stesso specioso pretesto?

Fascio Democratico Italiano

Il Comitato Centrale ha diretto alle Società ed ai cittadini aderenti al Fascio della Democrazia la seguente:

CIRCOLARE N. 4.

In ordine alla Circolare N. 2 il Comitato Centrale raccomanda nuovamente alle Società e ai Cittadini che vogliono fare adesione al Fascio, la sollecita osservanza degli obblighi stabiliti dallo Statuto organico. Per dare alle Società le istruzioni speciali che ritiene necessarie, indispensabili per il lavoro di organizzazione possa essere prontamente seguito da una azione pratica, deve il Comitato conoscere il numero preciso degli aderenti e componenti le singole Società, nonché constatare il loro concorso finanziario.

Raccomanda altresì la convocazione di tutte le Associazioni per svolgere nel loro seno le questioni più importanti in linea politica economica e sociale, rimettendo prontamente al comitato le relative deliberazioni.

Milano li 14 Dec. 1885.

Bovio — Cavallotti — Imbriani — Dotto — Maffi — Lemmi — Naratone — Sani.

Infamie poliziesche

Un terribile arbitrio sarebbe stato commesso dalla polizia di Ascoli-Piceno.

Il *Corriere Abruzzese*, ci spiega di che cosa si tratta, in seguito ad uno scandalo avvenuto nel teatro stesso di Ascoli-Piceno.

Ecco cosa dice il giornale abruzzese:

« L'altra sera, ultima rappresentazione del *Mefistofele* in Ascoli Piceno, mentre il pubblico era assorto a far feste a Maini, alla Borelli ed agli altri artisti, mille cartellini scesi dal paradiso alla platea portavano scritto: *viva la cacciatora prefetessa*.

« Era un terribile epigramma, perchè la cacciatora è una delle più note... orizzontali di Ascoli.

« Il fatto ond'è derivata questa dimostrazione in teatro, per cui il prefetto Perini allibì, sarebbe il seguente:

« Una figlia di operaio, piuttosto belloccia, richiesta, dicesi, da persona *altolocata*, e rifiutatasi, fu sottoposta alla maggiore ingiuria che fanciulla possa subire, cioè alla visita sanitaria.

« I mezzi usati dalla polizia per consegnarla ai regolamenti, furono di una raffinatezza più unica che rara, e fu dinanzi allo scoglio dell'integrità d'Imene debitamente ricosciuta, che si ruppe l'ostinatezza dei funzionari della pubblica sicurezza di Ascoli.

« Ma chi lava l'onta patita da una vergine?

« Infatti, essa giace in fondo ad un letto, e niuno ora può rendersi mallevadore della sua vita!...

« Non c'è un codice che punisca gli attentati al pudore, che si commettono all'ombra delle leggi?

« Tutta Ascoli è fortemente impressionata di questo fatto che è il tema dei discorsi pubblici e privati. »

Il *Corriere Abruzzese* è giornale tutt'altro che rivoluzionario o si può star sicuri che esso prima di scrivere di così grave fatto, ha prese esatte informazioni in proposito.

Se il diritto di interpellanza non fosse divenuto un'ironia, sarebbe bene che qualche deputato portasse la questione alla Camera.

Frattanto il *Corriere Abruzzese* e il *Corriere Provinciale* di Ascoli faranno opera onesta pubblicando senza tanti fronzoli, ma nuda e cruda, facendo i nomi e i cognomi dei colpevoli, tutta la verità su questo così sciagurato fatto.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 16

Presidenza Biancheri. — ore 4.55.

L'aula presenta un aspetto animato; saranno presenti circa 250 deputati; anche le tribune sono piene.

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno sulla perequazione.

Panattoni vuol fare una breve dichiarazione: dice che voterà contro la legge; crede che si debba riformare tutto il sistema tributario.

Fortis spiega il suo dissenso coi colleghi dell'estrema sinistra. Crede che il catasto geometrico estimativo non si opponga alla riforma per la tassa unica progressiva, che si deve fare. D'altronde qui si tratta d'un'opera di giustizia. Si meraviglia che i deputati del mezzogiorno disconoscano la verità: ritiene che si ricredano. Non si può sopprimere dalla legge il catasto estimativo. Allora insorgerebbe il nord. Accetta a scopo di concordia tutti i temperamenti. Protragga la giustizia perchè si faccia.

Piccardi sostiene il sistema della denuncia.

Prinetti parla in favore della legge, facendo qualche allusione al ministro dell'agricoltura.

Grimaldi sorge per ringraziare Prinetti perchè questi disse: se la legge fosse dannosa all'agricoltura, egli non la permetterebbe. Egli la sostiene ora come la sostiene il deputato: la condizione è immutata; anzi si hanno garanzie maggiori.

Bonghi dice che prima di tutto leggerà i brani delle relazioni dei deputati meridionali che invocavano il catasto come una suprema necessità, per l'agricoltura. (*Parità; commenti*).

Quindi appare (continua) che se vi hanno provincie bisognose del catasto queste sono le meridionali.

Ritiene che la legge sia d'indole amministrativa; la può votare anche l'opposizione. (*Approvazioni*).

Minghetti dice che i confronti tra le provincie e tra le regioni portarono un elemento perturbatore nella discussione. Trattati soltanto della sperequazione individuale.

Combatte le obiezioni che si fanno al catasto e quelle al consolidamento dell'imposta; sostiene che il catasto è opportuno e possibile praticamente.

Coloro che dicono essere le popolazioni immature si assomigliano ai tiranni che negando la libertà dicono che i popoli sono immaturi a riceverla. (*Approvazioni*).

Combatte il sistema delle denunce. Si ha un falso concetto (dice) della perequazione: non è l'uguaglianza assoluta, ma l'equa proporzionalità dell'imposta sui vari terreni fra varie colture che si domanda.

Maravigliasi dell'opposizione da parte dei deputati ministeriali, essendo la perequazione uno degli articoli del programma di Stradella. (*Parità, approvazioni*).

Branca e *Angeloni* parlano per fatto personale rispondendo a Bonghi.

Domani parlerà Depretis.
Togliasi la seduta alle sei.

Corriere Veneto

Arta. — Quelle sorgenti minerali vennero studiate dall'idrologo Cauderan il quale le avrebbe riscontrate precisandole, in numero di 29, otto delle quali usufruibili subito con 150 litri d'acqua per ogni minuto primo. Le divise secondo la loro diversa composizione chimica ed indicò il modo pratico di attuare il lavoro sul terreno.

Spillimbergo. — I preposti al Comizio agrario conferirono al rappresentante lo stabile Felice in San Giorgio della Richinvelda la medaglia

d'oro accordata qual premio del Ministero pel frumento prodottovi abbondante e d'ottima qualità. Indi distribuirono gli attestati alle maestre e maestri frequentatori delle ultime conferenze di zootecnia ed agronomia previ analoghi discorsi e presenti tutte le autorità, molte signore, vari soci del Comizio e la banda musicale del paese che alternava patriottiche suonate.

Oderzo. — L'inaugurazione di una lapide che per iniziativa del signor R. Sopran e per sottoscrizione pubblica verrà posta sulla casa dove visse il poeta e latinista opitergino Pietro Soletti, avrà luogo domenica.

Venezia. — In piazza S. Marco non c'è più quel chiudimento di tavole posto intorno ai pili di bronzo per alzarli. Lo hanno demolito ieri, ed i pili sulle nuove gradinate sono rimessi alla vista del pubblico. Il lavoro è eseguito in modo assai lodovole.

Vicenza. — A cura della Direzione generale di statistica fu pubblicata una monografia sulle condizioni industriali della Provincia di Vicenza.

Corriere Provinciale

Da Montagnana

15 dicembre.

TEMPORA MUTANTUR....

Dopo il lungo silenzio risvegliamoci.

Purtroppo pare impossibile, ma pur è vero che a Montagnana le cose si fanno male, male assai, a dispetto del buon senso e del senso comune. L'ultima ve la narro brevemente.

Il dottor Antonio Dozzi e il signor Tullio Bressan occupavano da tempo la carica di *soprintendenti scolastici*; oggi, per ragioni a noi sconosciute, declinarono l'onorevole mandato, sicché stava a provvedere a ricoverirla. Ma, *tempora mutantur, non montaneanenses in illis*. A chi si pensa?

Per unanime voto del Comunale Consiglio fu eletto il signor Giuseppe Giacomelli juniore, che certo coll'attività e coll'ingegno che tutti gli riconoscono, sarà utilissimo nel risveglio delle cose di pubblica istruzione. Fu una scelta che davvero mostrò assennatezza in chi la propose; ma, il bene qui ha bisogno di correzione: ad un nome come quello del Giacomelli, gli illustri nostri magnati accoppiarono quello d'un certo impiegatuccio del Monte di Pietà — Pietro Iddio! e dire che questo cotale, nullità assoluta, laureato in giurisprudenza, il quale per non avere perseverato nella sua carriera, prima si ebbe ad accomodare al posto di cancelliere del conciliatore con 500 lire di stipendio, e poi, rinunciata

APPENDICE

1

VITA SPICCIOLA

CHIACCIETTE DI ESSESSE

I.

Ciambella col buco

Giulio era una di quelle nature espansive che non possono tenere allacciato il sacco dei segreti neanche per scommessa; eppure da qualche giorno mi faceva il viso gocciolone, gironzolandomi d'attorno, ed emettendo dei sospironi da mantice. Lo guardavo di sottocchi, sorridendo sotto i baffi di quei sospironi, di quelle inquietezze, di quelle continue contrazioni nervose, le quali facevano fare al suo volto tutte le brutte smorfie, che una fanciulla fa dinanzi allo specchio, prima di comprendere gli effetti delle espressioni sapienti. Giulio masticava amaro; lo aveva indovinato, ma feci le viste di non accorgermene.

carica, va ad assumersi quella più bella del pagnarolo!

S'intende che quel posto fu tolto a chi ne avrebbe avuto il diritto ed il merito e per condizione economica e per capacità, proprio come il signor cancelliere odierno del conciliatore, agiato, anzi molto provveduto, che siede sui due sgabelli di vice segretario comunale e di cancelliere.

Però giova osservare il risultato della votazione di ieri nel Consiglio Comunale:

Votanti 12.

Giacomelli Giuseppe eletto con voti 12; Dottor Marconati Andrea eletto con voti 8, Alvise ing. Pomello voti 3.

Chi furono i tre retrogradi? Chi costoro che si ribellano alla potenza della camorra mostruosa? Chi non volle prestarsi all'aborto del buon senso, del criterio e, permettetemi la frase dispettosa, della pubblica moralità?

Ormai ci conosciamo. I nostri amici figurano in tre nel Consiglio: auguriamoci che il terreno sul quale essi camminano, abbia a fruttare ai tri adepti, altri onesti, altri liberali.

Speriamo dunque che il signor Impiegato del Monte di Pietà dottor Andrea Marconati, provveda all'istruzione degli altri un po' meglio che per sé stesso: egli che forse non volle continuare coi suoi studi, in quella carriera, per ridursi alla odierna sua condizione non invidiabile, né invidiata.

NB. Il dottor Andrea Marconati è cugino dell'illustre nostro deputato cav. avv. *Chinaglia Luigi!* E non c'è nepotismo?

Veritas.

Eato. — Il bilancio dell'istruzione pubblica porta un aumento di lire 32.000 pel personale di parecchi musei, fra cui quello Euganeo d'Este, come pure uno di lire 50.000 per la dotazione di detti musei. La spesa di mantenimento del museo d'Este resterà a carico del governo dopo che il municipio avrà sostenuto le spese d'impianto.

Villafranca. — Scrivono all'*Euganeo* che nel famoso rovesciamento della Messageria, già da noi annunziato, non ci furono contusioni: toh? saranno state carezze! L'importante poi si è che furono strappati dei bottoni; questa straordinaria dei bottoni strappati la giriamo ai futuri storici della viabilità odierna per la sua eccezionale gravità ed importanza.

Le cose andarono innanzi a sgambone per un mesetto, e nella nostra piccola Repubblica di celibi cominciava a pesare un po' troppo l'ipocandria di Giulio. Per quella sua inspiegabile musoneria si manifestarono degli screzi, minacciavano qua e là dei crepacci, ed una scissura profonda sembrava imminente.

Intanto una partita allo scopone era stata interrotta per le assenze misteriose di Giulio, ed i suoi tre compagni, indispettiti e scontenti, si mettevano attorno agli altri tavoli per commentare le giuocate. Le dispute calorose, le contestazioni rumorosissime, le sfide precipitate, lasciavano sempre qualcheduno mortificato e qualche altro tronfio, e quando questi due... poli negativi si trovavano tu per tu, avveniva uno scoppietto frizzante, brioso, mordace di motti. Sull'ora tarda poi, quando le pile erano cariche di birra o di chianti, scoccavano scintille tra le due lingue... birbone, e succedeva un tafferuglio. Gli amici si mettevano da una parte e dall'altra per aizzare, sguizzargliare e fomentare quei due contendenti, finché una nuova sfida ardente spartaneamente, romanamente era gettata ed accolta. Allora tutti si pigiavano attorno un tavolino per assistere alla partita d'onore che, in

Cronaca Cittadina

LE NOSTRE APPENDICI

A giorni imprenderemo nelle nostre appendici un interessantissimo romanzo di Stefano Enault e dal titolo

IL VAGABONDO

con traduzione elegante atta insieme a rendere tutto il senso recondito di queste interessantissime scene sociali in mezzo a cui trasportiamo i nostri lettori sulle orme della vivida fantasia dell'autore francese.

La vivacità delle scene verrà soltanto superata dagli strani contrasti e dalle variazioni più strane con cui i più eccezionali racconti andranno svolgendosi con rapidità vertiginosa, con chiarezza insuperabile, con forza misteriosa di verità.

I nostri lettori ce ne sapranno grado, perchè sarà proprio, per essi, quello un lavoro interessantissimo, cui altri sia di traduzione che originali susseguiranno essendoci già assicurati con quella cura che professiamo nel rendere il nostro giornale sempre più interessante e completo.

L'università a Roma. — Per il 16 gennaio è convocata presso il ministero d'agricoltura e commercio la commissione consultiva sulla pesca.

Fra gli argomenti che essa dovrà trattare sono poste all'ordine del giorno, la proposta della Deputazione provinciale di Brescia per la istituzione di un corpo speciale per la sorveglianza dei maggiori laghi e fiumi e la proposta per l'impianto di stazioni zoologiche nelle provincie di Ferrara, Venezia e Rovigo sulla quale sarà relatore il prof. G. Canestrini della nostra università e nostro carissimo amico.

Associazione universitaria. — Questa sera (17) alle ore 7 pom. l'Associazione universitaria padovana terrà una adunanza per discutere sopra il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dimissioni del Presidente del Consiglio e dei Revisori.
3. Svolgimento di una interpellanza presentata da n. 45 soci.
4. Elezioni delle cariche sociali.

La sede sociale (Via Casin Vecchio 953) sarà aperta domani dalle 2 alle 5 pom. per coloro che desiderassero mettersi in regola coi pagamenti e per l'accettazione di nuovi soci.

cominciata sempre ad un modo, come tutte le partite d'onore, procedeva bene finché Scarenzio non si sbizzariva col fare poi qualche tiro mancino, magari al più ardito dei giuocatori. Ne succedeva un bruscio indicibile dal quale gli sconfitti dovevano scappare.

Un sabato notte Giulio si ostinava a non volere che ci separassimo, benché poche ore prima mi fosse presentato dicendomi in tono misterioso: « ho da scriverti una certa letterina »; scandendo le sillabe, come un fanciullo che teme di dire qualche cosa di proibito. Si ciondolò lungo il selciato della mia abitazione taciturna. Di tratto in tratto ci soffermavamo dinanzi alla porta di casa, e l'uno fissava gli occhi alle stelle, l'altro alle punte degli stivali. Allo scocco delle due, presi bruscamente una risoluzione; con la chiave nella toppa e facendo la voce grossa esclamai:

— Questo stato di rogenza non può continuare nella nostra repubblica. L'amicizia non è più la presidentessa, e per causa tua ha prese le redini del governo la musoneria. Non l'hai sentiti: sono tutti contrariati!

NB. A sensi dell'art. II° dello Statuto non potranno intervenire all'adunanza se non coloro che pagarono a tutto Aprile 1885.

Nuovo professore universitario. — Il prof. Ragnisco viene da Palermo tramutato alla cattedra di filosofia morale presso la nostra Università.

In congedo. — Il prefetto Berti è partito per Modena in regolare congedo di un mese.

Provveditore agli studi. — Come giorni addietro avevano annunziato i nostri telegrammi particolari il prof. Gargioli, preside della biblioteca casanatense, viene provveditore degli studi fra noi in luogo del Luino. Questi passa a Genova.

Premi al Liceo Ginnasio. — Oggi ebbe luogo al Liceo Ginnasio Tito Livio la dispensa dei premi; ma venne fatta alla chetichella, senza che lo sapessero nemmeno i genitori i quali pure, e con ragione, ci tengono tanto a questi fatti riguardanti i loro figli. Se ne potrebbe sapere la ragione?

Istituto Musicale. — L'Istituto Musicale darà domenica (20) un trattamento musicale col seguente programma:

1. Bazzini. — Quartetto in Re minore per strumenti ad arco.
2. a) Carelli. — Adagio in mi.
- b) Reber. — Bercause in sol.
- c) ... — Minuetto in la minore Aria da ballo del secolo XVII; per violoncello con accompagnamento di pianoforte.

3. a) Sudessi. — Minuetto in Re.
- b) Taubert. — Canzonette amoroze in do; eseguiti da professori ed alunni delle scuole d'istrumenti a corda.

4. Rubinstein. — Sonate in sol per Pianoforte e Violino.
5. Mendelssohn. — Coro a due voci eseguito dagli alunni della scuola corale con accompagnamento d'istrumenti a corda.

Artisti concittadini. — Col'impresa Luigi Piacentini e C. al teatro Allighieri di Ravenna si rappresenteranno il *Guarany* di Gomez, la *Gioconda* del Ponchielli, il *Paria* del Villafiorita in cui figurerà anche il nostro concittadino Amilcare Monchero, e il nostro Valentino Maule sarà direttore del macchinismo, proprietario anche delle scene della *Gioconda*.

Circolo filarmonico. — Ristrettezza di spazio non ci permise di pubblicare ieri neppure un breve cenno sul concerto riuscitissimo dato dal Circolo Filarmonico la sera del 15 corr. Ripariamo ora all'involontaria

Giulio allungò il collo, guardò il cielo per cercarvi una stella confidente, ed io canticchiando inflai la porta e: buona notte!

Quando fui nella mia cameretta mi affacciai alla finestra, e, guardando sotto, vidi Giulio che era ancora là nella più bella posa del Dio Tenete. Gli diedi in sulla voce, e sbattacchiando le imposte lo richiamai dal mondo della luna. Si scosse come rabbrivendo e con passo frettoloso si allontanò.

Sotto le lenzuola concertai un piano di attacco al mio amico, finché Morfeo la vinse su Marte e tutti due assieme mi fecero sognare le bellezze dell'Olimpo.

La mattina seguente era una domenica di novembre uggiosa ed avevo perciò deciso di santificarla a letto fino all'alba dei tafani.

Non sono cattolico, apostolico romano che nella domenica. Un giorno di santo riposo è necessario; le gozzoviglie danno uno strappo al borsellino e sconcertano lo stomaco, ma un bagno, una passeggiata ed un pranzetto, è tale e quale di mettere un po' d'olio nella macchina, che riprende il suo tram tram senza attriti.

La mattina seguente era una domenica di novembre uggiosa ed avevo perciò deciso di santificarla a letto fino all'alba dei tafani.

Non sono cattolico, apostolico romano che nella domenica. Un giorno di santo riposo è necessario; le gozzoviglie danno uno strappo al borsellino e sconcertano lo stomaco, ma un bagno, una passeggiata ed un pranzetto, è tale e quale di mettere un po' d'olio nella macchina, che riprende il suo tram tram senza attriti.

Il mio caro ragazzo in quel momento era il più bell'Ernani spiccicato. Piombare a quel modo, per sorpresa, col volto sbiancato, tutto convulso, con la barbetta spaventata, il cappello a cencio ed il mantello da congiurato aveva del personaggio melodrammatico parecchio, sicché con un recitativo del Cimarosa lo interrogai:

ria mancanza facendo per sommi capi l'inventario della bella serata.

Benissimo il nostro Fiorentini nel « Bacio » di Restano e nel « Dimmi che m'ami » di Sonzogno; applausi a iosa alla fine di ogni pezzo; benissimo la signorina Stametta Bemporad nel « Sa... » di Denza e nelle « Variazioni di Rode », che dovette replicare; benissimo il Lanaro, che accompagnò al piano i due valenti dilettanti; benissimo, infine, l'orchestra del Circolo, abilmente guidata dal m. Giovanni Moranzoni, nell'introduzione della « Norma », nel preludio del « Faust », di cui fu chiesto ed ottenuto il bis, e nella sinfonia di « Guerra in Quattro » di Pedrotti. E dicendo « benissimo » non intendiamo adoperare una formola qualunque o una espressione di convenienza. Chiunque abbia assistito al geniale trattamento può farci testimonianza. Bene anche il Masotti, violoncello, nel « Dimmi che m'ami » di Sonzogno.

Alla signorina Bemporad venne presentato un bel mazzo di fiori sciolti, al m. Moranzoni, come attestato della gratitudine del Circolo per le tante sue benemerente, una bacchetta di ebano montata in argento con relativa dedica.

Uditorio numeroso; ordine perfetto; temperatura eccellente. E con ciò chiudiamo questo cenno scolorito, chiedendone scusa agli egregi Preposti del fiorentino sodalizio.

Imposte dirette. — Decisioni emesse nella seduta del 15 dicembre 1885 della Commissione Comunale.

Ammessi: Dal Bo Sante, vetturale — Pente Camillo, per stipendio d'un agente — Maggia Luigi, commissariato.

Accolti in parte: Maluta Michiele, regozio e grosista coloniali — Purin Masenza Maria, levatrice — Cornelio Luigi, farmacista — Dal fratello Antonio, farmacista — Cortivo Teodoro, sarte merciaio — Francesco Valentino, vetturale — Pisani Zusto, C. Laura, per decime.

Respinti: Ellero dott. Lorenzo, medico — Queraldi D menico, venditore cacciagione e pesce — Bertoli Alfonso, operazioni credito — Marin Roberto, per capitali.

Teatro Garibaldi. — Un trattamento assai brillante quello di iersera. Nella commedia « Chi arde incende » di Guetta applaudimmo di cuore la signorina Reiter, un vispo e grazioso folletto, e Palamidessi.

Nella commedia poi di Pilotto « Dall'ombra al sole » il buon umore aumentò di grado, e si rise proprio di gusto.

I nostri elogi vivissimi alla Reiter,

Ero adunque il insonnolito e raggomitolato sotto le coltri, a guardare nella luce scialba il fiato che cacciavo a pieni polmoni nell'atmosfera fredda per indurre, dalla sua densità, il grado di temperatura.

E ripensava ai quartierini degli scapoli descritti nei romanzi, che sono stati sempre il mio più casto ideale. Mi guardavo d'intorno in quella solitudine fredda, invocando le figurine procaci di terra cotta, le caricature graziose di porcellana, gli arabeschi cinesi di lana, le tavolozze, i tamburelli, i tappeti, i vasi... quando la porticina, senza cortinaggi, si spalancò, e Giulio comparve sulla soglia, preannunziato da una raffica, che mi raggrinzò il volto.

Il mio caro ragazzo in quel momento era il più bell'Ernani spiccicato. Piombare a quel modo, per sorpresa, col volto sbiancato, tutto convulso, con la barbetta spaventata, il cappello a cencio ed il mantello da congiurato aveva del personaggio melodrammatico parecchio, sicché con un recitativo del Cimarosa lo interrogai:

(Continua.)

alla Zucchini ed ai sig. Palamidessi e Valenti. Bene anche gli altri.

Stasera una commedia nuova di Angier « Paolo Forestier ». Quanto prima la serata d'onore della Glee con « Adriata Lecouvreur ».

Una al di. — I desideri di Bernardino:

— Tu sei felice?
— Non si potrebbe esserlo di più mio caro, e non mi manca che una cosa sola.

Quale?
— Conoscere un luogo dove non si morisse mai, per andarci a finire i miei giorni.

Bollettino dello Stato Civile
del 14

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 1.

Matrimoni. — Zerman Francesco fu Antonio, industriale, celibe, con Bassani Caterina di Marco, cameriera, nubile.

Riello Eugenio di Pietro, cameriere, celibe, con Bertocco Vittoria fu Agostino, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Della Bona Elvira fu Egidio, d'anni 16, mesi 11, casalinga, nubile — Dina Luzzato Enrichetta fu Alessandro, d'anni 90, possidente, vedova — Pizzo Felice di Luigi, di giorni 27 — Scudier Pietro fu Andrea, d'anni 45, conciapelli, coniugato.

Un bambino esposto.
Tutti di Padova.

Silmaso Francesco fu Sante, d'anni 38, bovaio, coniugato, di Cartarolo.

del 15

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Matrimoni. — Ziramella Riccardo di Gio. Batta, negoziante, celibe, con Bosello Giuseppa di Giacomo, casalinga, nubile.

Bortolin Ermanno di Marco, fabbro, celibe, con Gramignan Maria di Luigi, sbandiera, nubile.

Morti. — Bozzolan Augusto fu Luigi, d'anni 3 — Ghinello Venuti Antonia fu Girolamo, d'anni 63, casalinga, vedova — Miozzo Gagliazzo Carlotta di Carlo, d'anni 40, casalinga, coniugata — Esomighi Mariano, d'anni 38 1/2, fabbro, coniugato — Bigolaro Rosa di Ignazio, d'anni 11.

Tutti di Padova.

Piva Gaetano di Francesco, d'anni 10 di Bovolenta.

Il giorno 21 corrente si potrà sottoscrivere alle obbligazioni del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. Le sottoscrizioni si ricevono presso le Sedi della Banca Generale di Roma, Milano e Genova, presso tutti i corrispondenti della detta Banca, presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. Simili prestiti furono emessi dalla Croce Rossa Austriaca e dalla Croce Rossa Ungherese, ed ambedue questi dotati molto meno riccamente di quella Italiana hanno visto aumentare sensibilmente le loro obbligazioni. Infatti le obbligazioni del Prestito della Croce Rossa Austriaca e messe a fiorini dieci, sono oggi quotate fiorini 14 1/2, esse non godono della garanzia governativa, sono rimborsabili successivamente ed al massimo con soli fiorini 12, le estrazioni sono soltanto tre ogni anno, con premi assai inferiori del Prestito della Croce Rossa Italiana.

Le obbligazioni poi della Croce Rossa Ungherese emesse a fiorini 5, costano oggi fiorini 9 e si rimborsano successivamente col massimo di fiorini 6.

Mentre le obbligazioni della Croce Rossa Italiana, emesse a L. It. 28 50 con corrono a 204 estrazioni, 4 ogni anno, con Premi da lire 500,000, lire 200,000, lire 150,000, lire 100,000 e moltissimi minori da lire 50,000, lire 35,000, lire 30,000, lire 20,000, lire 15,000 ecc. ecc. Inoltre il minimo di rimborso col quale ogni obbligazione deve estrarsi è di lire 30, aumentando successivamente sino a lire 45. Tutti i Premi e tutti i rimborsi sono garantiti dal R. Governo italiano ed anche le estrazioni si fanno coll' intervento e controllo del Governo.

Siccome solo 300,000 obbligazioni saranno emesse in Italia, Svizzera, Belgio ed Olanda, si è certo che le sottoscrizioni subiranno una forte riduzione e queste obbligazioni aumenteranno sensibilmente sul prezzo d'emissione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia drammatica Emanuel rappresenta: Paolo Forestier — 8 1/4.

Listino di Borsa

Padova 17 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97 40
Fine corrente	97 60
Fine prossimo	—
Genova	78 75
Banco Note	201 1/4
Marche	124 1/4
Banche Nazionali	2240
Credito Mobiliare	922
Costruzioni Venete	300
Banche Venete	312
Cantonificio Veneziano	200
Tramvia Padova	380
Guidovie	99

Diario Storico Italiano

17 DICEMBRE

Fabroni Gio. Valentino Maria fiorentino, fu distinto erudito.

Perfezionatosi a Londra ed a Parigi nello studio delle scienze naturali per la protezione del granduca Leopoldo, tornato in patria diresse la formazione d'un gabinetto di fisica e di storia naturale. Ma profondo anche nelle scienze legali, attese alla compilazione del codice civile e riassunse la legislazione filosofica di Leopoldo ottenendone lodi e gratitudine. Un cumulo di onorifici incarichi egli ebbe d'allora nelle pubbliche amministrazioni. Professore ordinario nell'università di Pisa, fu eletto rappresentante presso il corpo legislativo, in seguito della legge d'onore e creato barone. Tanto quindi sotto il granduca, come sotto il regno del francese, si meritò alta estimazione, ottenendo sopra più onorifici incombenze, e cionondimeno lasciò moltissimi scritti, parte inediti. Morì il 17 dicembre avendo 70 anni.

Un po' di tutto

Un uragano. — Ieri mattina a Caserta imperversò un vero uragano. Il vento furiosissimo abbattè tre case. Rimasero sepolti sotto le macerie cinque persone; parecchie altre furono estratte con ferite gravissime.

Il « Jago » di Verdi. — A quanto assicurare un giornale parigino, la nuova opera di Verdi, verrebbe rappresentata alla Scala nel 1887.

L'illustre compositore avrebbe già chiesto il Tamagno per la parte di Otello; e penserebbe di affittare quella di Jago, che sarà la principale, al Maurel.

Morti di fame!! — Il personale della stazione di Bonefio sulla linea di Termoli fu bloccato dalla neve e isolato da qualsiasi comunicazione.

Indi, orribile a dirsi, per mancanza di viveri, e impossibilitati a liberarsi da quella prigione di neve, morirono tutti di fame.

Profetura in fiamme. — Un violentissimo incendio scoppiò nei locali della prefettura di Bourg (Francia), che rimase per due terzi distrutta. Gli appartamenti del prefetto non esistono più. Il lavoro di spegnimento era reso difficilissimo dalla rigidissima temperatura che raggiunse 13 gradi sotto zero; i fossati d'acqua erano coperti da un grossissimo strato di gelo.

Emigrazione enorme. — Il 4 del mese corrente sono partiti per l'Argentina 45 emigranti fucaldesi. Nel corso di questo anno dal solo circondario di Paola emigrarono 2160 persone.

La cifra è davvero spaventevole: — le nostre campagne incominciano del tutto a spopolarsi.

Una fabbrica di fiammiferi in fiamme. — La fabbrica di fiammiferi di Giuseppe Orsi a Caltanissetta si è ieri l'altro incendiata. I danni ammontano a circa lire 12 mila. La fabbrica non era assicurata.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

I deputati settentrionali favorevoli alla perequazione respinsero la proposta conciliativa che era stata formulata in una unione coll' intervento di Crispi e Nicotera.

La commissione per l'omnibus finanziario, nella seduta odierna, ridusse a dieci centesimi al chilo il prezzo del sale agrario contro il parere del ministro delle finanze.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 17, ore 9 15 ant.

Attendesi ansiosi notizie da Nisch ove deve stamane tenersi consiglio di ministri col Re; nè uscirà la pace o la guerra. Parlasi intanto di altri combattimenti fra Pirot e Ak Palanca.

— 227 comuni del Trentino presentarono alla Dieta d'Innspruk una petizione contro la distruzione delle capre.

— Per la elezione del presidente in Francia la destra minaccia uscire dall'aula (che sta apparecchiandosi) per così rendere impossibile l'elezione.

ore 10 10 ant.

Grande incertezza. I perequazionisti continuano calcolare su venti voti di maggioranza. Alla Camera parleranno Crispi e Cairoli e ciò dovrebbe impressionare gli oppositori del ministero a non votare per questo. Generalmente la proposta Crispi si trova equa.

— Continua lo sciopero dei tipografi.

— Credesi oggi la maggioranza parlamentare si pronuncerà per il ritorno allo scrutinio uninominale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — Il gabinetto si occupò del Sudan. Il Daily News crede che per momento non si tratti di marciare avanti, né prendere l'offensiva; starassi sulla difensiva.

New York, 16. — Un accidente ferroviario nella Georgia. Sonvi 12 morti e 14 feriti.

Yokohama, 16. — Avvennero sommosse in Corea.

Parigi, 16. — La Commissione pel credito nella spedizione al Tonchino propose un credito di 19 milioni in vece di 75 domandati dal ministero. Fissa nessuno termine dello sgombero, ma è risolto che la somma accordata rappresenterebbe un termine di tre mesi.

Madrid, 16. — Il Liberal annunzia che il Sultano del Marocco ha disposto di accordare alla Spagna dei compensi territoriali al Nord dell'impero, conformemente alle condizioni del trattato di Vedras.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

La Società in Accomandita Vason Caneva e C. quale incaricata dalla BANCA GENERALE DI MILANO assuntrice del Prestito della CROCE ROSSA garantito dal Governo accetta sottoscrizioni, fino alle ore 3 pomeridiane del giorno 21 Dicembre 1885.

Presso il Cambio - valute Basevi Piazza dei Frutti N. 553 trovasi aperta la sottoscrizione pubblica del Prestito della CROCE ROSSA ITALIANA garantito dal Governo da oggi a tutto 21 Dicembre 1885.

CROCE ROSSA ITALIANA



PRESTITO A PREMI
Garantito dal Reale Governo Italiano
Premio principale L. 500,000
(Vedi dettagli in IV pagina)

A. J. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 5, vicino il Padrocchi
Specialista per otturazione di Denti
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

I regali L'ITALIA

1. L'abbonamento costa annualmente sei lire meno di quello degli altri giornali milanesi.
2. Eccellente servizio di notizie.
3. Sincerità e spirito pratico, esclusioni nelle ciancie sentimentali e retoriche; amore ai veri interessi del paese.

L'ITALIA arriva in giornata in tutte le città dell'Alta Italia e costa:
Per un'anno L. 18 — Per sei mesi L. 9,50 — Per tre mesi L. 5.

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio
in Piazza delle Erbe
PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'augurii per Feste Natalizie, Capo d'anno, onomastici, ecc. ecc. Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella dal ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesarano.

CALENDARIO POPOLARE PERPETUO

di G. Meneguzzi, contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali; serve da taccuino e da gabinetto, fu già adottato da molti uffici pubblici; si vende a L. una in Padova dalla Ditta Druk e Tedeschi all'Università, da Stiusni al Munic e da Draghi a Morsari, dal tabaccaio al Volto della Corda sotto il Salone, alla Stazione ferrov. a Este di Giac. Pirotgrande, a Monselice da Maganza, a Piove da Gullò, a Camposampiero da Frassin Vincenzo, a Cittadella nella Libreria Ferrentoni, a Vicenza di Galla, a Bassano da Sterni, a Rovigo da orati Sante Cesare, a Feltre da Mursura; in tutta Italia ed all'estero.

Pastiglie Pettorali Incisive
contro la TOSSE
(Vedi avviso IV Pagina)

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA VASON - CANEVA E COMP. PADOVA - Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. RICEVE denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somma, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. RIBASCIÀ — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
3. SCONTA — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. ACCORDA — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. APRE — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. RICEVE — Valori in semplice custodia.
8. EFFETTUA — pagamenti per conto terzi.
9. ASSUME — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;
CHE è interdotta ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

ANTICHE
PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
 CONTRO LA
TOSSE
 DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGNONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Mignone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Mignone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Mignone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Mignone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Mignone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scoviti di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista **G. VIOLANI**, Via Osti, 1, Milano. Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo **Tenifugo** si garantisce l'espulsione radicale della **Tenia più ostinata colla testa**, in una sol'ora senza alcun disturbo. Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori **Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari**, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in **Padova** nelle farmacie **Cornelio all'Angelo; P. Trevisan** via Maggiore.



ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola.

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
 Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
 segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso **A. MANZONI** in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in **Padova** nelle Farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro**.

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

Il Re e la Regina d'Italia



SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

Il Re e la Regina d'Italia

PRESTITO A PREMI DI LIRE 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI
 GARANTITO DAL REGIO GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 Giugno 1885, N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20,000, L. 15,000 e molti altri da Lire 2,000 fino a Lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. 30 fino a L. 45. — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire	200,000
il primo agosto 1886 un premio di lire	100,000
il primo novembre 1886 un premio di lire	500,000
il primo febbraio 1887 un premio di lire	150,000
il primo maggio 1887 un premio di lire	100,000
il primo agosto 1887 un premio di lire	100,000
il primo novembre 1887 un premio di lire	100,000

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto al Rimborsamento entro cinquant'anni a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la Cedola di premio unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborsamento.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonché a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gli Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500 mila Obbligazioni delle quali N. 200 mila sono riservate all'Italia e N. 300 mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali Città italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 Dicembre corr. alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in **L. 25.50** per ogni Obbligazione.

All'atto della sottoscrizione saranno versate **L. 5** per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti **L. 23.50** si versano dopo il riparto; per **L. 12**, non più tardi del **5 gennaio 1886**, e per **L. 11.50** a saldo non più tardi del **25 gennaio 1886**.

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione, andranno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in **L. 5** è perduto, se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

E' data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In Roma presso la Banca Generale	In Torino presso la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C.
» Genova » la Banca Generale e presso i F.lli Bingen.	» Napoli » la Società di Credito Meridionale, Società di assicuraz. diverse.
» Milano » la Banca Generale e Franc. Compagnoni.	» Palermo » C. Wedekind e C., Banca Popolare.
» Venezia » la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.	» Messina » G. Walsler e C., Banca Siciliana.
» Ferrara » Pacifico Cavalieri.	» Verona » la Banca di Verona.
» Padova » la Banca Veneta.	» Livorno » Rodocanacchi Figli e C., Banca di Livorno.
» Bologna » la Banca Popolare di Credito.	
» Firenze » Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.	

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **Banca Generale** e presso i Comitati locali della **Croce Rossa Italiana**.